

**“Un anno di grazia” (Lc 4,19)**

Un anno di grazia da parte del Signore:

Dio cancella i peccati. Dio dimentica le nostre infedeltà e ingratitudini.

In questo modo egli ci libera da ogni peso che grava sulla nostra esistenza e che le impedisce di essere sciolta e felice, armoniosa e limpida.

Non lo fa dopo aver giudicato il nostro pentimento e neppure dopo aver valutato le nostre opere. No: Dio perdona subito, senza porre condizioni, per un amore smisurato.

Un anno di grazia in cui Dio manifesta tutta la sua tenerezza e la sua compassione per le sofferenze che obbligano le sue creature.

Così egli stesso si impegna a prendersi cura dei poveri e degli abbandonati, a spezzare le catene che tengono prigionieri gli esseri umani e sottrarre all'oppressione, al sopruso, all'umiliazione coloro che sono sempre umiliati e schiacciati.

- Un anno di grazia che avrebbe dovuto arrivare, secondo le leggi ebraiche, ogni cinquant'anni e permettere il ritorno di ogni israelita alla libertà e alla dignità degli inizi, quando Dio aveva strappato tutti dalla schiavitù degli egiziani e aveva donato a tutti una terra su cui vivere nella fraternità e nella giustizia.
- Un anno di grazia che comportava la cancellazione dei debiti e della condizione servile che aveva provocato, la reintegrazione nelle proprietà trasmesse dai padri, che si erano perse a causa dei rovesci e delle situazioni difficili che qualche famiglia aveva attraversato.
- Un anno di grazia che, purtroppo i membri del popolo di Dio avevano spesso reso insignificante.

Gesù non si mette a spiegare, a commentare le Scritture che ha appena proclamato. Fa qualcosa di molto più semplice e compromettente: afferma che essa è diventata realtà perché Lui è il MESSIA atteso.

Quello è il momento in cui Dio fa iniziare un anno di grazia, destinato a durare per sempre.

Se ne accorgeranno subito quelli che hanno un cuore povero, quelli che non ce la fanno più, che camminano curvi sotto carichi troppo pesanti.

Graziati da Lui

Dopo aver sperimentato la sua misericordia, siamo chiamati a trattare allo stesso modo i nostri vicini e i nostri colleghi, il nostro prossimo.

A rimettere i debiti, a dimenticare le somme che ci sono dovute, a cercare la riconciliazione, a rinunciare alla vendetta, a spegnere il rancore.

Siamo disposti a lasciarci trasformare dalla sua grazia fino a questo punto?

( Roberto Laurita)

1) Evangelizzare i poveri: questa è la missione di Gesù secondo quanto Lui dice: questa è anche la missione della Chiesa, e di ogni battezzato nella Chiesa.

Essere cristiano ed essere missionario è la stessa cosa.

Annunciare il vangelo, con le parole e, prima ancora, con la vita, è la finalità principale della comunità cristiana e di ogni suo membro.

Si noti qui che Gesù indirizza la Buona Novella a tutti, senza escludere nessuno, anzi privilegiando i più lontani, i sofferenti, gli ammalati, gli scartati dalla società.

Domandiamoci: che cosa significa evangelizzare i poveri?

Significa anzitutto avvicinarli, significa avere la gioia di servirli, di liberarli dalla loro oppressione e tutto questo nel nome e con lo Spirito di Cristo perché è Lui il Vangelo di Dio, è Lui la Misericordia di Dio, e Lui la liberazione di Dio, e Lui che si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà.

Il testo di Isaia, rafforzato da piccoli adattamenti introdotti da Gesù, indica che l'annuncio messianico del Regno di Dio, venuto in mezzo a noi si rivolge in modo preferenziale agli emarginati, ai prigionieri, agli oppressi.

Probabilmente al tempo di Gesù queste persone non erano al centro della comunità di fede.

Possiamo domandarci: oggi, nelle nostre comunità parrocchiali, nelle nostre associazioni, nei movimenti, siamo fedeli al programma di Cristo?

L'evangelizzazione dei poveri, portare loro il lieto annuncio, è la priorità? (esperienze a confronto)

Attenzione: non si tratta solo di fare assistenza sociale, tanto meno attività politica.

Si tratta di offrire la forza del Vangelo di Dio, che converte i cuori, risana le ferite, trasforma i rapporti umani e sociali secondo la logica dell'amore.

I poveri infatti sono al centro del Vangelo.

( Papa Francesco)

## Traccia:

1. L'ascolto richiede una decisione- accogliere o rifiutare !  
Non si tratta di un assenso semplicemente mentale ma esistenziale, in Lui tutta la nostra vita è coinvolta.
2. Prova a rileggere tutto il Vangelo di Luca con questa ottica!
  - A Cafarnao = posseduto da uno spirito impuro (4.33)  
Suocera di Simon con la febbre (4.38)  
Infermi e malati (4.40)
  - Un lebbroso (5.12)
  - Un paralitico (5.18)
  - Gesù con pubblicani e peccatori (5.30)

Continuare.....

## Giubileo

Il suono di un corno di Montoni, lo JOBEL, partiva idealmente da Gerusalemme e balzava di villaggio in villaggio.

Si scandiva, così, l'avvio di un TEMPO PARTICOLARE, un anno segnato da una qualità distintiva, rispetto al flusso degli altri anni, il Giubileo. ( Cfr. Levitico 25)

“ L'Armonia del creato, il riscatto delle proprietà, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi, sono la traduzione di un semplice atto liturgico ad un'esperienza etico-sociale. Non si tratta quindi di solo rito, è un elemento che deve incidere profondamente nell'esperienza di un popolo.

Non farete ne semina, ne mietitura, ne vendemmia.” (Lv. 25,11-12)

- Il primo elemento originale è il Riposo della terra.

Potrete mangiare il prodotto che daranno da se i campi.

Questa scelta da un lato spinge a scoprire che la terra è un dono, perché sia pure in minor quantità qualcosa essa riesce comunque a produrre. I suoi frutti saranno più striminziti, ma non mancheranno.

Si ricorderebbe così, che i cibi della natura non dipendono solo dal lavoro dell'uomo ma anche dal Creatore.

È la memoria di un altro primato, quello TRASCENDENTE.

D'altro lato, in questo periodo si cerca di superare la proprietà privata e tribale dei beni agricoli, perché ognuno poteva prendere dalla terra ciò che essa offriva, senza rispettare le frontiere e i recinti del catasto.

Era in pratica il riconoscimento della destinazione universale dei beni per cui tutto è disponibile per tutti.

### Il Riscatto delle proprietà e dei diritti

Remissione dei debiti e la restituzione al primitivo proprietario dei terreni alienati e venduti.

Nella visione biblica, la terra era un possesso non del singolo ma delle tribù e famiglie claniche, ciascuna delle quali aveva un territorio particolare. Esso era stato donato durante la famosa ripartizione della terra dopo la conquista di Canaan. ( Giosuè cc 13-21)

Tutte le volte che, per varie ragioni il clan perdeva la propria terra, si veniva meno, in un certo senso, alla divisine voluta da Dio.

## Giubileo

Varchiamo insieme quella soglia per liberarci dai peccati e dai nostri pesi.

- Che nessuno voglia escludersi dall'abbraccio del Padre celeste che attende tutti per donarci il PERDONO.

- Quest'anno sia un momento di ripresa della FEDE e del vivere da buon cristiani.

Per risvegliare nel mondo i valori SPIRITUALI

e far crescere la PACE - L'ONESTÀ - LA FRATELLANZA

la GIUSTIZIA e L'AIUTO RECIPROCO

## Porta Santa

### 1) Evoca

Il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato ad una vita Nuova.

Attraverso la Porta Santa esprime la Volontà di fare un passo verso Cristo, nostro Salvatore ed il desiderio di incontrarlo.

È riconoscere anche che abbiamo compiuto tanti sbagli, dice Gesù

“ Io sono la porta delle pecore  
se uno entra attraverso di me sarà salvo”

Questo ci impegna alla Riflessione e alla Preghiera

Attraversare la Porta Santa indica un INCONTRO personale e vivo con Cristo.

### 2) Il Pellegrinaggio → mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca di qualcuno.

Raggiungere la porta santa è un segno del desiderio di raggiungere la meta di ottenere la misericordia di Dio.

Camminare per ottenere il perdono di Dio e anche per perdonare i fratelli che ci hanno offeso.

### 3) L'Indulgenza → fine principale del pellegrinaggio.

I peccati hanno bisogno soprattutto del perdono divino, ma anche di una purificazione. (da ottenere quaggiù o dopo la morte nel purgatorio)

L'assoluzione sacramentale nelle confessioni toglie il peccato, ma rimane il dovere della purificazione dall'impronta negativa lasciata dal male compiuto e di una riparazione.

Ecco l'indulgenza mediante la quale noi attingiamo dal Tesoro della CHIESA, cioè dai meriti acquisiti da Cristo, dalla Madonna e dai Santi.

L'indulgenza si può ottenere una sola volta al giorno e può essere applicata anche per i nostri defunti aiutandoli nel loro processo di purificazione.

Il Giubileo è un anno di offerta di Perdono da parte di Dio, che nel suo amore misericordioso chiama ogni uomo e ogni donna a scoprire Cristo Salvatore per mettere in ordine gli affari dell'anima e ritornare alla via del bene.

È un'opportunità per liberarci dai pesi che ci inquietano e recuperare pace e serenità, dando il via a un nuovo inizio alla propria vita.

Recuperare l'importanza e il valore del Perdono.

Tema del Giubileo

La Speranza non delude perché fondata sulla fede in Dio e nel suo amore per noi.